

ANNO XLII - GENNAIO/GIUGNO 2011 - N. 1 - Rivista semestrale

TASSA RISCOSSA	UDINE
TAXE PERÇUE	ITALY

Poste Italiane - Sped. in abb. D.L. 383/2003, (conv. in L. 27.2.2004, n. 46) art. 1, comma 2 - DC9 Udine



Fogolar Furlan

di Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani residenti a Roma e nel Lazio aderente a FRIULI NEL MONDO (Udine) e all'UNAR (Roma) iscritta nell'albo delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Lazio, Via Aldrovandi, 16 - 00197 Roma - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979



● FRIULI A ROMA: cultura, problemi, personaggi, attività, segnalazioni

● TESTI di: Aita - Allocca - Baruzzini - Bertossi - Cappelli - Cargnelutti - Chiapolino - Degano - Dolci - Fabbro - Gallo - Pascoletti - Paterno - Pellicciardi - Pezza - Pittoni - Sandicchi - Scaini - Tomada - Venier - Volpato

Suonate a festa tutte le campane

*Gli scarni vestiti della morte
si sfaldano al chiaro della mia fede;
nuda luminosità ella mi appare
come una finestra sull'infinito che invoco.*

*Partirò come chi saluta un amico,
amato e sofferto amico,
fratello di sangue e d'ideale.
Senza rancore partirò,
anche se l'amico mi ha spesso tradito
inconsapevole, e pianto versammo insieme
sulle ferite deluse.*

*Suonate a festa tuste le campane.
Limiti azzurri non saranno alle mie ore di
pena.*

*Vorrò che i trilli degli scampanii
come processioni di foglie immacolate
m'accompagnino alla sagra della mia pace
e fiori bianchi sulla tomba cadano,
lacrime di rimpianto,
vissuta espiazione.*

*Dalla carne l'angelo che emigra
finalmente sarà l'io che abbisogno:
oh, suonatemi a festa tutte le campane...*

Elio Venier

(ripresa dal volume "A ritroso" - "Una vita una poesia", del lontano 1947)

Fogolar Furlan

Al Furlan

Rivista dell'Associazione tra i friulani di Roma e del Lazio

Via Ulisse Aldrovandi, 16
Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979
Iscr. Albo Ass. Regione Lazio nr. 47 del 05/08/1999
Ass. Cult. Spett. Turismo-Sport
delle Reg. Friuli-Venezia Giulia e Lazio

E-mail: fogroma@tiscali.it - www.fogroma.it
C.C. Postale n. 52698002 - Cod. fisc. 90412500581
sped. in omaggio

DIRETTORE
Adriano Degano

COMITATO DI REDAZIONE
Carmen Cargnelutti, Federico Chiapolino, Cecilia
Sandicchi, Vito Paterno

Associato



UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

Autorizzazione del Trib. di Roma
n. 16373 del 14-5-1976

Tipografia
Arti Grafiche Friulane - Udine

In copertina:
la Contea romana e il Ducato dei Vini friulani
nella tenuta "Carlina" di Danilo Tonon a
Montalcino.

ELIO VENIER NEL REGNO DEI GIUSTI



Don Elio Venier.

Nel libro esposto del Museo della Shoah di Gerusalemme mons. **Elio Venier** figura iscritto nell'elenco dei GIUSTI, poiché appena divenuto sacerdote nel 1942, oltre all'apostolato sacerdotale, si prodigava nel ricercare sistemazione e nascondigli ai tanti ebrei perseguitati dalle leggi razziali. E non se ne vantava, discreto com'era.

Mons. Elio Venier, il nostro padre spirituale, ha fatto, all'alba di **domenica 19 giugno**, nel Policlinico Gemelli di Roma, proprio la morte dei Giusti, spegnendosi serenamente al "cricà dal di te zornade dal Signôr" (è sparito all'alba del giorno del Signore). Don Elio - come amava farsi chiamare - meritava un trapasso sereno a quella vita celeste nella quale aveva pienamente creduto, superando anche gli inevitabili tormenti e dubbi umani. Lo ha scritto, pensando alla fine, nel nobile e cristiano testamento spirituale, ove emerge tutta la forza del suo sentirsi sacerdote "intus et in cute" (dentro e a fior di pelle). Nato a Zuglio nel 1916, venne consacrato sacerdote a Roma, dedicandosi al servizio pastorale presso varie parrocchie. Passò quindi all'insegnamento di Religione e di Storia dell'Arte in vari istituti liceali della Capitale.

Quindi è stato docente di Religione e Letteratura all'Università Lateranense. Note sono le sue lezioni sulla Divina Commedia dantesca poi pubblicate in un importante volume ("Dante cristiano impegnato"). Dal 1972 al 1992 ha diretto l'Ufficio Stampa del Vicariato di Roma con il card. **Ugo Poletti**, collaborando con varie importanti testate quali l'Osservatore Romano, e l'Avvenire d'Italia sul quale teneva la rubrica "Roma Sette". Trattava soprattutto i temi della società romana che si stava evolvendo anche nel campo sociale e religioso. Numerose sono le sue pubblicazioni in materia esegetica e storica, ("Entriamo nella casa del Signore", "Sotto il manto della stessa Madre") nonché di carattere letterario e artistico ("Il volto cristiano di Roma", "Appuntamento con Maria mia madre"). Ha diretto la rivista Diocesana di Roma e la Rivista della basilica di Santa Maria Maggiore "Theotokos", sulla quale illustrava anche le opere d'arte della splendida basilica. Cappellano papale, partecipante a lato di **Paolo VI**, venne nominato Protonotario apostolico, Canonico di Sant'Anastasia e quindi onorario di Santa Maria Maggiore. È stato anche assistente nazionale dell'Associazione Giornalisti Cattolici e degli accademici della "Pontificia Accademia dei Virtuosi del Pantheon". Tra le tante pubblicazioni, commoventi sono i due volumi ("Dal fronte russo un epistolario d'amore" e "Una croce sul grigioverde") sul fratello **Nando**, ufficiale alpino caduto in Russia, in concetto di santità. Poeta ispirato, ha pubblicato vari volumi di poesie, in uno dei quali ("Quasi un testamento") esprime i concetti della sua forte e convinta spiritualità cristiana, ricca di amore e di attenzione per quanti - e sono moltissimi - a lui si rivolgevano come ad un padre. È tale lo consideravano anche i confratelli della **Confraternita di S. Eligio de' Ferrari**, per i quali svolgeva la sua attività pastorale quotidiana. Padre lo considerava soprattutto la Comunità del Fogolar furlan, del quale era socio benemerito e assistente spirituale, meritandosi anche il **Premio Giovanni da Udine** nel 2004. Generoso è stato anche con il Centro Ecumenico Culturale "La Polse" di San Pietro di Carnia, al quale ha donato oltre 15.000 volumi, costituendo così la ricca biblioteca messa a disposizione degli studiosi italiani e stranieri che trovano ospitalità nell'importante centro fondato da mons. **Giordano Cracina**. Ci mancherà, don Elio, uomo buono permeato da spirito di santità e amorevole carità cristiana.

A.D.

LE ESEQUIE IN SANTA MARIA MAGGIORE

«Suonate a festa tutte le campane. Limiti azzurri non saranno alle mie ore di pena. Vorrò che i trilli degli scampanii come processioni di foglie immacolate m'accompagnino alla sagra della mia pace e fiori bianchi sulla tomba cadano». Il nostro caro don **Elio**, coetaneo di padre **David Maria Turollo**, altro grande sacerdote e poeta friulano, in questi versi, tratti da una sua raccolta di poesie, scritte nel lontano 1947, chiedeva di far questo al momento della sua morte: e la sua è stata davvero una dipartita dolce, serena, perché affrontata nel fiducioso e totale abbandono in Dio. «La Tua presenza è la mia assenza» ha scritto infatti in un altro testo, come ha citato anche monsignor **Michal Jagosz** durante le esequie solenni, celebrate lo scorso **22 giugno** nella Cappella Paolina della Basilica di Santa Maria Maggiore, di cui monsignor Venier era canonico onorario.

Il cardinale americano **Bernard Francis Law**, arciprete della Basilica Liberiana, che ha presieduto la liturgia, ha lasciato infatti la parola per l'omelia funebre, sotto lo sguardo materno di Maria Salus Populi Romani, a questo prelado polacco, attuale prefetto dell'Archivio, della Biblioteca e del Museo della stessa Basilica mariana, carica ricoperta per tanti anni da monsignor Venier. Ad accompagnare il feretro c'erano anche, insieme all'intero capitolo dei canonici, intervenuti a concelebrazione, i membri della sua "famiglia d'adozione": l'Arciconfraternita romana di Sant'Eligio

IL SIGILLO DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE AL DR. DEGANO

A PALAZZO FLORIO L'INCONTRO UFFICIALE TRA IL MAGNIFICO RETTORE E IL PRESIDENTE DEL FOGOLÂR FURLAN DI ROMA

Il Magnifico Rettore di Udine, prof.ssa **Cristiana Compagno**, nel corso dell'incontro con il nostro presidente svoltosi l'8 febbraio 2011 nella sede del Rettorato, ha conferito il sigillo dell'Università come segno di apprezzamento per l'opera svolta dal Fogolâr, sin dalle iniziative per la costituzione dell'Ateneo udinese.

Nel corso dell'incontro a Palazzo Florio, il rettore ha voluto ricordare il dialogo sempre aperto e presente con tutte le comunità friulane e ha ricordato anche la solida collaborazione esistente con l'Ente Friuli nel Mondo, rinsaldata da una convenzione che ha permesso e permetterà di avviare iniziative e



Il sigillo dell'Università di Udine.

progetti di studio e di scambio delle conoscenze, favorendo la mobilità tra Udine e le sedi dell'Ente e dei Fogolârs in Italia e nel Mondo.

IN TRENO

*E nel vagone entrò
di simpatia la voce.
Alma, suadente
dolce fiore di primavera
che di primavera il profumo effonde.*

*Le speranze, le gioie ed i ricordi
rigonfiano il vetusto cuore.
Scorrono nitide
sequenze filmate
i sogni, le asprezze, gli amori
le illusioni e l'ardue conquiste.
La senile saggezza
sogna la libellula protesa
e sa,
che non s'arresta il treno
sui binari della vita.*

Ettore Scaini



Palazzo Florio. Il presidente Adriano Degano consegna al Magnifico Rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, alcune pubblicazioni del Fogolâr furlan di Roma.



MANDI EDOARDO

“**Edoardo Levan** era un tipo originale, pieno di idee e operatore instancabile e sempre carico di comunicativo entusiasmo”.

Lo conobbi quando organizzò l'attività cinematografica della “*Friul film*” che si proponeva di divulgare e valorizzare, fra la nostra gente, gli aspetti culturali ed economici della Regione.

Poi pensò di intraprendere nel mondo dell'emigrazione la commercializzazione dei tipici prodotti della nostra terra.

Infine ideò e organizzò le diverse edizioni, dal 1983 al 2010, della manifestazione annuale del premio “*Merit Furlan*” da assegnare a Istituzioni friulane (Friuli nel Mondo, Fogolàrs) e soprattutto a personalità che in Friuli e nella storia dell'emigrazione si sono particolarmente distinte per l'eccezionalità della loro opera a sostegno e valorizzazione della friulanità.

L'organizzò prima sul colle di Fontanabona di Pagnacco, poi - in via definitiva - nel castello dei conti d'Arcano, a Rive d'Arcano, con la collaborazione del comm. **Giovanni Melchior**, già Sindaco del Comune per molti anni. Presidente della Giuria venne nominato il prof. don **Domenico Zannier**, che componeva le poetiche motivazioni per mettere in risalto i meriti dei premiati.

Edoardo curava tutta l'organizzazione della cerimonia, dagli addobbi alle sonorizzazioni ed alla regia, dando briglia sciolta all'immaginifico presentatore **Mauro Missana** di “*Radio Onde Furlane*”.

Egli riusciva a far presiedere le varie manifestazioni alle massime autorità della Regione, della Provincia e con i Sindaci che si sono alternati nella Giunta del Comune.

Patron della manifestazione è sempre stato il generoso e ospitale ing. **Domenico Taverna** al quale va il merito di aver restaurato a regola d'arte il castello divenuto di sua proprietà.

Seguiva poi, nel parco, una lauta e succosa cena, e con sapidi vini troneggiavano gli ottimi prodotti della zona. E non mancava mai una fetta di gustosa polenta.

Con Edoardo ebbi anche la possibilità di visitare le maggiori località dell'Australia: da Perth a Melbourne sino a Noumea nella Nuova Caledonia, visitando i vari Fogolàrs, nei quali effettuava interviste, cogliendo gli aspetti più particolari dei nostri correghionali, le loro sofferenze iniziali, le dure esperienze lavorative, i successi, le loro straordinarie capacità, nonché le bellezze paesaggistiche.

Fra queste interviste, ricordo quella agli imprenditori veneziani **fratelli Grollo**, al friulano **Reginaldo Martin**, che ci fece volare in elicottero sul porto di Melbourne e soprattutto quella al famoso armatore cav. del lavoro **Franco Belgiorno Nettis**, dall'alto del suo grattacielo che si specchiava sull'oceano, di fronte alle



Edoardo Levan

grandi vele del famoso teatro di Sidney.

Nacquero così (aprile 1997) i vari servizi che vennero trasmessi da Rai 1, Rai International e dalla Radio della Regione Friuli Venezia Giulia. Ma a parte le sue indiscusse capacità organizzative, poi concentrate sull'imprenditoria edilizia e sulla gastronomia friulana nella sua Taipana, va messo in risalto il carattere di Edo, sempre ilare, sorridente, bonario, scherzoso e talvolta sornione, ma sempre generoso.

Con la deliziosa Signora **Lucia**, sapeva eseguire il duetto vocale “*Friùl*”, estremamente piacevole e delicato, esaltando il Friuli, terra alla quale era intimamente legato da sincero e profondo amore.

Ci ha abbandonato troppo presto lasciando un vuoto doloroso, non solo in famiglia, ma pure nel suo paese, nell'intero Friuli e anche fra tutti noi del mondo della diaspora friulana, perché ci era sempre vicino, pronto a gioire, o a preoccuparsi con noi, o a sostenere le nostre istanze e i nostri problemi.

Ci mancherà Edoardo!

Adriano Degano

GIOVANNI PAOLO II, BEATO

Anche il Fogolâr esulta per l'elevazione agli altari (1° maggio 2011) di Papa **Carol Woityla**, perché è stato particolarmente premuroso verso di noi, benedicendoci più volte con copiose parole di stima e di affetto.

Moltissime sono state l'udienze che ci ha concesso e commoventi le sue parole, anche in friulano, per incoraggiarci a tener saldo in noi il senso delle radici e l'amore per le nostre tradizioni religiose e famigliari.

Di Lui, il 28.X.1979 ricordiamo particolarmente il commovente momento dell'offerta alla Madonna con S. Luigi e S. Carlo Borromeo del pittore **Giuseppe Cesari** (*600).

Consegnandola ebbi l'ardire di suggerire a Sua Santità, che chiedeva al Suo segretario dove mandare l'artistica pala, “*La doni alla prima chiesa, ricostruita in Friuli dopo il terremoto*

l'arcivescovo mons. Battisti benedirà prossimamente ad Avilla di Buja “Benissimo, rispose, sarà il mio dono perché il

Friuli rinasca” come ha poi riportato l'Osservatore Romano.

(A. D.)



Giovanni Paolo II con Adriano Degano (il dono ad Avilla di Buja, 28 ottobre 1979).

CONTEA ROMANA DEL DUCATO DEI VINI FRIULANI ALLA TENUTA "CARLINA" DI TAVERNELLE

Sabato 18 giugno la Contea di Roma si è trasferita a Montalcino per trascorrere una giornata fra i vigneti e le rigogliose colline di quella splendida parte della Toscana.

Ha avuto l'onore infatti di essere invitata dal "nobile" appartenente alla contea di Roma, avv. Danilo Tonon che insieme alla gentile consorte Janneth ha accolto la "rappresentanza nobiliare" giunta numerosa alla "Togata", l'azienda agricola conosciuta in tutto il mondo per la qualità e l'alta gamma di vino prodotto.

Brunello di Montalcino la Togata, il Brunello di Montalcino la Togata Riserva, il Brunello di Montalcino la Togata dei Togati, l'Azzurreta, il Barengo e per finire la morbida e profumata Grappa di Brunello. Questi i prodotti d'origine controllata e certificata, alcuni dei quali per la loro originalità e peculiarità vengono serviti nei pranzi ufficiali alla Casa Bianca così come al Quirinale con grande soddisfazione dei proprietari di origine friulana (la famiglia di Danilo è originaria della Val Cellina). Tutte qualità di vino che i Tonon hanno fatto assaggiare ai convenuti. Invitati di tutto rispetto visto che da Udine è "scesa" una rappresentanza della Corte del Ducato dei Vini Friulani guidata dal Duca Piero I (Villotta), che alla Togata si è unita ai nobili della Contea di Roma guidata dal Conte Fabrizio I (Tomada).

Un incontro che ha rinsaldato quel profondo legame che unisce il Ducato con la Contea romana sempre attenta alle attività della "casa madre". Un legame richiama-

to nel breve saluto che il Conte Fabrizio I ha rivolto al Duca Piero I e a tutti i presenti. E' poi intervenuto il Duca Piero I il quale ha ricordato come l'opinione sul bere il vino stia cambiando. Non più bevanda "messa in cattiva luce" da attacchi dei media, ma il vino come e sempre di più alimento, il vino che diventa componente imprescindibile della zona d'origine, dell'area di produzione, il vino come "promotore" naturale del territorio delle storie e delle tradizioni delle "sue" terre. Temi di grande attualità, soprattutto se ci si riferisce alla campagna di responsabilizzazione che il Ducato ha avviato con i corsi di educazione al bere responsabili destinati soprattutto ai giovani che si stanno svolgendo oramai da alcuni mesi in Friuli. L'incontro si è tenuto quindi nel segno della convivialità e dell'amicizia che ha contraddistinto l'intera giornata. A condividere questi momenti di festa si sono ritrovati, oltre ai Nobili citati, il Presidente del Fogolâr Furlan di Roma

Adriano Degano insieme ai presidenti del Fogolâr di Firenze Rita Zancan del Gallo e del Fogolâr dell'Umbria Tiziano Ronco ed ai molti soci del Fogolâr della Capitale. Presenti i Nobili di Roma: Leopoldo Gobbi, Giuseppe Baruzzini (che oltre ad essere nobile-araldo è il presidente dell'Udinese Club di Roma), Carlo Gerosa, Giampiero Trovalusci, Francesco Pittoni, Mara Piccoli e naturalmente l'anfitrione Danilo Tonon. A Janneth, padrona di casa, gli ospiti hanno donato dei preziosi e graditi omaggi fra i quali una pergamena che riportava in versi un "lungo pensiero" composto da Adriano Degano e dedicato a nome di tutta la comitiva ai coniugi Tonon in ricordo di questa straordinaria giornata.

Dopo i cordiali saluti a "La Togata", prima di rientrare a Roma, il pullman con i soci del Fogolâr ha fatto una breve tappa per visitare se pur in fretta la rinascimentale cittadina di Pienza.

Fabrizio I (Fabrizio Tomada)



A pranzo sotto il porticato della Tenuta "Carlina" affacciato sulle splendide colline toscane. (Foto Paterno)

Còme il gjenèròs Marco Aurelio, la Pàs romana al puarte pal mónt

cussì il togât Danilo, di gjarnazie furlane, il Brunel saurit vin

al spànt, par transoceanichis stradis, corpòs, turgit e rubicónt

cjapât su des productivis verdis culinis, dal medioeval Montalcin.

Il duca Pieri, cun Fabrizio cont, i Nobij e chei dal Fogolâr plaudents

al geniâl fatôr, cun agrat 'e lassin chist, inebriâs e nevore contents

(a.d.)

Come il generoso Marco Aurelio, la Pace romana reca nel mondo/così il togato Danilo, di Friul progenie, il suo Brunello sapido vino/effonde, per transoceaniche strade, turgido, corposo e rubicondo/tratto da floride collinari verdi tenute, del medioeval Montalcino

Il duca Piero, con Fabrizio conte, i Nobili e quelli del Fogolâr plaudenti/al genial fattore, lascian questo ricordo, inebriati, grati e contenti

Da TRIMANI istituita una Delegazione permanente del Ducato dei Vini Friulani

Il 15 dicembre 2010 al WINE BAR di Carla Trimani, figlia del noto enologo Marco Trimani, in via Cernaia 37/b - Roma, ha avuto luogo un incontro sociale "al caminetto" promosso dalla Contea dei Vini friulani di Roma retta dal Conte Fabrizio Tomada. E' intervenuto per l'occasione il massimo vertice del Ducato dei vini friulani, il Duca Piero I (Piero Villotta), il quale assistito dal Conte ha istituito a Roma la prima delegazione del Ducato dei vini Friulani proprio nello storico locale di mescita di vini Trimani. Nella stessa serata si sono intronizzati due nobili di Roma che aderiranno alla Contea della capitale, entrano a far parte della Contea di Roma, il celebre nutrizionista prof. Carlo Cannella, purtroppo, recentemente scomparso, e la cardiologa Mara Piccoli, socia del Fogolâr.

Sempre da Trimani il 25 e 26 marzo 2011 ci sono state 2 serate di degustazione di vini dei Colli Orientali del Friuli

prodotti da Giorgio Colutta. Si sono assaggiati in anteprima i bianchi del 2010: Pinot Grigio, Sauvignon e Chardonnay. Inoltre si potranno assaggiare il Friulano e la Ribolla Gialla Cru del 2009 e i rossi Cabernet, Merlot e Refosco dal peduncolo rosso. Dal 25 marzo al 2 aprile è stato praticato uno sconto del 10% su tutti i vini di Giorgio Colutta presenti da Trimani.

Ricordo a tutti i Nobili che con la famiglia Trimani, l'antica vineria di Roma, attiva dal 1821, abbiamo stretto un rapporto speciale avendo eletto il "Trimani Wine" di via Cernaia Delegazione di Roma del Ducato dei Vini Friulani. Un ulteriore luogo di incontro di tutti i Nobili che si trovassero a transitare a Roma. Per noi Nobili della Contea di Roma un altro punto di ritrovo per trascorre in amicizia e serenità qualche ora insieme. Un caro nobile abbraccio a Voi tutti.

Fabrizio I (Fabrizio Tomada)



Al Trimani Wine Bar. Al centro la neo intronizzata dr.ssa Mara Piccoli con il duca Piero I (a destra) Marco Trimani e il conte Fabrizio I* (a sinistra). (Foto Paterno)

Superwhites 2011

Senza nulla togliere ai blasonati rossi piemontesi (Barolo e Barbaresco) e a quelli toscani (cioè i "Supertuscans", Chianti e Brunello di Montalcino), certo è che quando il "Bianco Vigneto Friuli" (Superfurlans) esce dai confini della Piccola Patria, sotto una regia intelligente e soprattutto con identità di vedute ed espressioni, lascia un segno indelebile. SuperWhites, marchio indovinato, è un evento consolidato dal 2001 per i vini bianchi a Roma e anche nell'edizione 2011 quasi mille, fra operatori e degustatori, sono intervenuti all'incontro di domenica 13 marzo scorso nella capitale. La manifestazione è ritornata, dopo alcuni anni, nella prestigiosa cornice delle sale Ritz e Danieli del St. Regis Grand Hotel, dove sono stati girati molti film di successo.

Quarantasei aziende friulane, isontine e carsiche, si sono presentate con le loro eccellenze enologiche, accompagnate da prosciutto di San Daniele, formaggio Montasio e le specialità d'arte norcina, dal prosciutto cotto al forno al salame del Collio, dando un'immagine di alto profilo enogastronomico della regione Friuli Venezia Giulia. Ristoratori, enotecari, giornalisti, ma anche gli amici del Fogolâr Furlan di Roma e di quello di Latina, guidati dall'insossidabile Adriano Degano, nonché i nobili della Contea romana del Ducato dei Vini, Fabrizio Tomada in testa, si sono uniti al pubblico costituito dai consumatori attenti di Slow Food di Roma e del Lazio, affollando i due meravigliosi saloni del St. Regis, nonostante la concomitanza del derby Roma-Lazio. Molto apprezzata da organizzatori e produttori la presenza attiva, in ogni fase della manifestazione, del direttore dell'Ersa, Mirko Bellini, che ha potuto in tal modo constatare quanto è stato realizzato grazie alla collaborazione dell'Agenzia con Slow Food Friuli

continua a pag. 22

segue da pag. 21

Venezia Giulia. Grande interesse hanno suscitato alcuni vini di vecchie annate, ma anche quei pochissimi vini del 2010 già imbottigliati, *Ribolla gialla* in particolare. Il *Friulano*, figlio del defunto *Tocai*, è stato comunque il protagonista assoluto, presentato con maggiore costanza qualitativa in versione monovarietale in ben 30 banchetti di degustazione e in almeno 8 assemblaggi. Fra i vitigni autoctoni si è registrato un crescente interesse anche nei confronti della *Malvasia*, che, finalmente non è più confusa con la versione dolce, ma si afferma con la sua aromaticità, tutta "pepe & sale". Curiosità ha sollevato l'unica Vitovska presente, di qualità davvero notevole. *Verduzzo*, *Ramandolo* e *Picolit* hanno marcato un indubbio successo non solamente fra il numeroso pubblico femminile, ma anche fra veri esperti di ogni età. Il successo dell'organizzazione della manifestazione è stato merito anche del lavoro di squadra assicurato tanto da Slow Food Fvg, quanto dalle organizzazioni di Slow Food del Lazio.

Claudio Fabbro

Messaggero Veneto, sab. 19 marzo 2011



Il conte Fabrizio I con il giovane produttore Specogna e il giornalista Claudio Fabbro.

Il Ducato dei vini friulani, la Contea e il Fogolâr di Roma a Montalcino, patria del Brunello

Vini fatti con il cuore. Bisogna, prima di tutto, crederci e fermamente. Poi si deve seguire tutto il percorso, dalla vigna alla cantina. Con molta attenzione, professionalità e impegno. Il vino è una entità viva che va curata, educata e controllata. Proprio come un neonato, fino a quando diventa adulto.

Il Ducato dei vini friulani, sempre sotto l'attento coordinamento del Duca **Piero I**, il giornalista **Piero Villotta**, assieme alla Contea di Roma, coordinata da **Fabrizio I**, **Fabrizio Tomada**, e al Fogolâr Furlan di Roma, retto dal presidentissimo **Adriano Degano**, ha aderito ad un quasi imprescindibile invito, però piacevole, per visitare l'Azienda "La Togata" in località Tavernelle di Montalcino, patria del famoso e ultra apprezzato Brunello.

Proprietario de "La Togata" è l'avvocato **Daniilo Tonon**, nato a Roma da genitori friulani di Montereale Valcellina, e nobile del Ducato dei vini friulani. L'avvocato Tonon, con studi nella capitale, a Milano

Mandi MARCO TRIMANI

Mentre andiamo in stampa apprendiamo la notizia della scomparsa di Marco Trimani. Di seguito riportiamo un breve ricordo tracciato da Fabrizio Tomada.

Da alcuni mesi Marco seguiva da vicino le attività della Contea. Da quando, insieme a **Piero I (Vilotta)**, avevamo istituito la delegazione del Ducato presso il Wine Bar - che **Carla** conduce con impegno e competenza - Marco non perdeva occasione per chiedermi come andavano le attività "nobiliarie" del sodalizio friulano, come andavano le iniziative del Fogolâr, ricordandomi di salutare **Adriano Degano**.

Da alcune settimane i Trimani avevano anche ospitato una riunione di giovani del Fogolâr furlan di Roma e Marco era intervenuto personalmente per salutare il gruppetto che trascorrevano festoso la serata presso l'antico locale di via Cernaia.

Mi aveva fatto sapere che si era sentito molto onorato che la Contea avesse individuato il suo locale come luogo di riunione per i friulani di Roma e per coloro che passano per Roma.

In fondo lui si sentiva un po' friulano di elezione per le sue frequentazioni in Regione, non solo per motivi professionali ma anche perché ogni anno partecipava alla tradizionale festa del "risit

d'aur" a casa di **Gianola Nonino**.

Conoscevo Marco da alcuni anni e di lui ho sempre ammirato una curiosità acuta, intelligente, tipica degli uomini che hanno passato la loro vita a coltivare le tradizioni antiche ed i valori solidi di un passato, convinti che solo così si possa guardare al futuro. Una curiosità, una voglia di conoscere che lo spingevano a guardare oltre al suo interlocutore, come se lo sguardo non avesse orizzonte, quasi fosse infinito, tanto era il suo desiderio di sapere di non fermarsi alla prima scena, al primo atto... E così deve essere stata tutta la sua vita trascorsa intensamente con **Rosalena** sempre al suo fianco in giro per il mondo: ieri loro due, da soli. Poi con **Paolo, Giovanni, Francesco e Carla** i loro quattro figli, e con i nipoti tutti parte di una "grande famiglia" in continuo movimento.

Li riuniva tutti nella casa di Capranica "I pini di Sartorio" come l'aveva chiamata quasi un omaggio a **Rosalena**, che da ragazza faceva Sartorio, una casa della memoria dove respiravi aria di ricordi freschi e sinceri com'era Marco.

Ci mancherà Marco. Ti saluto nel ricordo e nel rimpianto di un amico che non tornerà più. Ti saluto a nome di tutta la "nobiltà" della capitale e come ha scritto **Carla** "... che la terra ti sia lieve!"

Fabrizio I

e a New York, da qualche anno impegna il suo poco tempo libero nella conduzione, assieme alla moglie **Jeanneth Angel** che cura i rapporti con i mercati esteri, de "La Togata", una azienda di piccole dimensioni con vigneti nella zona sud del comune di Montalcino (Lavacchio, Montosoli e Pietrafocaccia) e cantine nella zona di Argiano. L'azienda attualmente produce 50 mila bottiglie, selezionate e in numero limitato, di *Brunello* e altre 50 mila di altri vini come *Rosso di Montalcino*, *Azzurreta* e *Barengo Igt*. Le ottime uve danno vita a vini apprezzati alla Casa Bianca, presenti nella lista vini del Quirinale e nello Stato della Città del Vaticano.

L'incontro con il Ducato si è svolto nel segno della massima convivialità con (non poteva essere altrimenti) degustazione del Brunello e del Barengo, vini rossi ottimi sia nel profumo che nel gusto, ed è stato motivo per alcune riflessioni sul mondo dell'enologia e sulla attuale situazione del mercato. "Il vino - ha detto il Duca Piero I - sta subendo sempre più frequenti negativi attacchi mediatici. Il Ducato è impegnato da tempo nell'educare le persone, in particolare i giovani, al bere responsabile". "Bisogna battersi - ha continuato Villotta - per ottenere il riconoscimento, com'è avvenuto in Spagna, del vino come alimento e bisogna considerare che vino e

territorio sono un binomio inscindibile e che la promozione di uno significa anche la promozione dell'altro: Montalcino e Brunello ne sono un esempio".

L'avvocato Tonon ha confermato che ci sono segnali di ripresa dell'export in Usa e in Cina. Interventi qualificati anche del Conte Fabrizio I che ha portato il saluto del già conte della Contea romana **Romeo Fattori**, del senatore del Ducato **Gigi Valle** e, per quanto riguarda l'identità friulana, di **Adriano Degano** e **Rita Zancan** del Gallo del Fogolâr Furlan di Firenze.

Il dottor Degano ha ricordato ai presenti di aver conosciuto **Daniilo Tonon** a Roma, quando ancora era studente universitario, in occasione di un convegno nazionale.

Visite come quella a Montalcino sono importanti per conoscere il più possibile il vasto panorama enologico. Sentire esperienze diverse e, soprattutto, verificarle in loco è necessario per saper proporre (diciamo anche vendere) il vino che, appunto perché prodotto in quasi tutto il mondo, va tutelato e garantito come frutto di esperienza, capacità, identità di luoghi vocati alla vitivinicoltura.

Il Brunello di Montalcino e il Friulano di casa nostra sono una testimonianza che, quando ci si crede, bisogna crederci fino in fondo.

Silvano Bertossi

FOGOLÂR FURLAN DI LATINA E AGRO PONTINO

FESTA DI S. LUCIA

Domenica 12 dicembre il Fogolâr di Latina e Agro Pontino ha festeggiato una speciale *festa di Santa Lucia*. Infatti ospite d'onore della manifestazione è stato il presidente di Friuli nel Mondo dr. **Pietro Pittaro**, il quale ha potuto ammirare la grandiosa statua de "*Il Bonificatore*" di Borgo Flora, realizzato grazie alla tenace iniziativa del presidente comm. **Ettore Scaini**.

La manifestazione, dopo il rito religioso nella Chiesa di S. Giuseppe di Borgo Carso si è conclusa nel ristorante "*il Ritrovo*" dove Scaini ha ricevuto la targa "*Latina Immagine*" premio di poesia anno 2010.



Borgo Carso. I presidenti dei Fogolârs, Scaini e Cotterli, col presidente di FNM Pittaro.

RICORDATA LA FIGURA DI OTTAVIO VALERIO

La Società Filologica Friulana sabato 30 ottobre 2010 a Osoppo, suo paese natale, ha ricordato **Ottavio Valerio**, voce e anima del Friuli, a 20 anni dalla scomparsa.

L'educatore friulano è stato uno dei più convinti fondatori dell'Ente Friuli nel Mondo presieduto per molti anni. Gli emigranti friulani lo considerano come loro padre.

Erano presenti tra gli altri il sindaco della cittadina **Luigino Bottoni**, il presidente di Friuli nel Mondo **Piero Pittaro** e lo scrittore **Alberto Picotti**.



Il sindaco Luigino Bottoni ricorda Ottavio Valerio "*Vôs e anime dal Friûl*".

IL RONCAL PRESENTATO AL KETUMBAR DI ROMA

Giovedì 9 giugno al *Ketumbar*, rinomato ristorante romano ricavato in uno storico edificio alle pendici nel Monte Testaccio, si è svolta una serata promozionale con piatti tipici della tradizione friulana e squisite trote del famoso allevamento di S. Daniele del Friuli, accompagnati da vini bianchi e rossi della Ditta "**Roncal**" Colli Orientali del Friuli della signora **Martina Monreale Zorzettig** di Spessa di Cividale. Alla manifestazione erano presenti diversi giornalisti tra i quali il dr. **Ian D'Agata**, esperto internazionale in enogastronomia e Direttore "*International Wine Academy*" di Roma, che ha messo in risalto le qualità organolettiche dei vini assaggiati. Il nostro presidente ha ricordato come la famiglia Zorzettig si sia affermata nella produzione di vini di qualità a livello nazionale.



Martina Zorzettig col dr. Degano.

EMILIO DEL GOBBO

Negli ultimi giorni di febbraio si è spento **Emilio del Gobbo**, storico esponente della DC e della politica friulana. Era nato il 19 aprile del 1927 ed era entrato nel Consiglio regionale fin dalla prima legislatura. Dopo l'impegno politico seppe farsi apprezzare in ogni sua attività tra cui la presidenza dell'ERSA. Guidò inoltre con entusiasmo il **Ducato dei Vini friulani**, del quale è stato fino all'ultimo Duca emerito.